

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



21/03

"L'Italia è pienamente impegnata nella decarbonizzazione del settore del trasporto e nella riduzione delle emissioni dei veicoli leggeri". È quanto scrivono il vicepremier e ministro Salvini e i ministri Pichetto e Urso a Frans Timmermans. Nella lettera si legge che l'Italia non accetterebbe "una interpretazione indebitamente ristretta da parte della Commissione del concetto di carburanti neutri".



22/03

Nasce al Senato la commissione d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e la sicurezza sul lavoro. L'aula ha approvato all'unanimità la proposta di istituzione, che era stata sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari. La commissione sarà formata da 20 senatori nominati dal presidente del Senato e in proporzione alla consistenza dei gruppi parlamentari.



23/03

"Il governo consapevole del perdurare, seppur in misura attenuata, dell'emergenza legata al costo dell'energia e del gas in imminente scadenza delle precedenti misure ha allo studio un provvedimento di emergenza". Lo afferma il Ministro Giorgetti. Le misure allo studio, spiega, "devono tener conto delle risorse disponibili e avranno durata temporale differenziata".



24/03

L'occupazione cresce nel primo bimestre del 2023 con ritmi superiori a prima della pandemia. Secondo l'ultimo Rapporto Bankitalia-ministero del Lavoro e Anpal, infatti, dopo il forte calo nella seconda metà del 2022, nei primi 2 mesi del 2023 la domanda di lavoro nel settore privato non agricolo è tornata a crescere a ritmi sostenuti: sono stati creati oltre 100.000 posti, al netto delle cessazioni.



MELONI AL CONSIGLIO EUROPEO DI BRUXELLES

Giorgia Meloni è volata a Bruxelles per partecipare al Consiglio europeo. Il vertice è iniziato giovedì mattina con una colazione tra i 27 capi di Stato e di governo e i vertici comunitari. Il Consiglio, che si preannunciava complicato, si è aperto con una sessione speciale alla presenza del segretario generale dell'Onu Antonio Guterres. I temi all'ordine del giorno sono principalmente la questione Ucraina, la competitività, il mercato unico, l'economia e la questione energetica. Prima dell'inizio dei lavori Giorgia Meloni ha ribadito ai giornalisti la

posizione del governo sull'Ucraina: «La linea italiana è molto chiara. Nell'attuale contesto non c'è misura più efficace di garantire un equilibrio tra le forze in campo, è l'unico modo per costringere a una negoziazione giusta, non si può prescindere da chi è l'aggressore e chi l'agredito. La posizione della Lega sull'Ucraina - ha poi precisato Meloni - francamente non mi preoccupa perchè siamo d'accordo su tutto». Sull'Ucraina i 27 leader riaffermano la condanna della guerra di aggressione russa, inclusi i recenti attacchi missilistici, e il pieno sostegno europeo a Kiev. "Sui migranti "mi aspetto passi in avanti. Posso dire che sono soddisfatta della bozza di conclusioni, che chiede alla Commissione di precedere spedita", ha detto il premier italiano che ha sottolineato la centralità del tema per l'Italia, ma per ora è prevista solamente una breve informativa della presidenza svedese e della Commissione europea sul progresso nell'attuazione delle conclusioni del summit dello scorso 9 febbraio. Per quanto riguarda l'energia, l'Italia sostiene l'importanza di una risposta con «strumenti e obiettivi comuni»: diversificazione delle fonti, lotta contro la speculazione e le disfunzioni del mercato del gas, riduzione della domanda energetica, accelerazione dello sviluppo e della diffusione delle rinnovabili, rapido riempimento degli impianti di stoccaggio. Mentre sul Patto di Stabilità il premier lancia un messaggio chiaro all'UE: evitare gli errori del passato. In serata Meloni ha poi incontrato il presidente francese Macron. Il lungo faccia a faccia, di un'ora e quaranta, ha avuto luogo in un albergo del centro storico di Bruxelles. Tra i temi al centro del colloquio, a quanto si apprende, la gestione dei flussi migratori, il sostegno all'Ucraina, la politica industriale europea, l'energia e la riforma del Patto di stabilità e crescita.

#BORSEGGIATRICI

Vittoria della Lega in commissione Giustizia alla Camera. L'emendamento, proposto dal Carroccio, che ferma lo sfruttamento della gravidanza da parte di borseggiatrici e delinquenti, è passato con il sostegno di tutto il centrodestra. "Chi verrà sorpresa a rubare non sarà più rilasciata ma sconterà la pena nelle case famiglia, in carceri adeguati o ai domiciliari, nel pieno rispetto della salute sua, dei figli e del nascituro. Una norma di buon senso, realismo

e giustizia: ora ci auguriamo che il testo venga portato al più presto in aula, con il voto di tutti", ha commentato il segretario leghista Matteo Salvini. "Finalmente si cambia e la gravidanza non sarà una scusa: chi commette reati verrà sanzionato, pur nel rispetto dei diritti di tutti, nascituro compreso. Ora, per il bene del Paese, attendiamo che il testo venga portato in aula come previsto. Così le borseggiatrici in stato di gravidanza non resteranno impunte e, secondo la valutazione del magistrato, sconteranno la pena presso una casa famiglia o in un apposito carcere per detenute

madri", ha dichiarato in una nota il sottosegretario alla Giustizia leghista Andrea Ostellari. Inevitabile lo scontro con il Partito Democratico. I parlamentari del Pd avevano ritirato le firme alla proposta di legge a favore delle detenute madri e quindi il provvedimento, essendo stato presentato da loro in quota opposizione, è decaduto.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



21/03

Ubs vola alla Borsa di Zurigo segnando il rialzo più consistente dal marzo 2020 mentre tra gli investitori si fa largo l'idea che Ubs abbia fatto un ottimo affare rilevando il Credit Suisse, acquistata al prezzo di saldo di 3 miliardi di franchi con importanti garanzie e aiuti da parte della Banca centrale e del governo elvetico, finalizzati a ridurre i rischi dell'operazione.



22/03

Per la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina sono necessari 411 miliardi di dollari. E' una stima pubblicata oggi dalla Banca Mondiale (BM), dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea e dal governo ucraino. Inoltre si prevede un bisogno immediato di 14 miliardi di dollari quest'anno per effettuare "investimenti critici e prioritari" per avviare la ricostruzione.



23/03

"I Paesi occidentali guidati dagli Stati Uniti hanno deciso di portare l'umanità sull'orlo di un Armageddon nucleare": lo ha detto a Washington l'ambasciatore russo negli Stati Uniti Anatoly Antonov, rispondendo alle dichiarazioni di alti funzionari statunitensi secondo cui le munizioni all'uranio impoverito sarebbero armi utilizzate da decenni e non presenterebbero alcun rischio elevato.



24/03

La Cina assicura che "non ha mai chiesto e non chiederà mai" ad alcuna azienda o individuo di raccogliere dati e informazioni in altri Stati con mezzi che violano le leggi locali, aggiungendo che un eventuale divieto Usa di TikTok sarebbe "una persecuzione politica e xenofoba". Così la portavoce del ministero degli Esteri cinese.



XI JINPING VOLA A MOSCA DA PUTIN

Xi Jinping è volato a Mosca da Vladimir Putin, un incontro che ha messo in allerta tutto il mondo soprattutto perchè da questo meeting potrebbe dipendere le sorti dell'Ucraina e, inevitabilmente, dell'Occidente. I due giorni di colloqui a Mosca fra il presidente cinese Xi Jinping e quello russo Vladimir Putin si sono chiusi, però, senza grandi annunci: la Cina e la Russia continueranno e in parte intensificheranno la loro collaborazione economica e hanno ribadito la loro vicinanza politica, soprattutto in ottica antioccidentale.

Per quel che riguarda l'Ucraina, i due leader hanno fatto un generico riferimento al cosiddetto "piano di pace cinese", cioè al documento reso pubblico qualche settimana fa con cui la Cina descrive la sua posizione sulla guerra in Ucraina: ma non ci sono stati reali sviluppi o novità diplomatiche significative, come alcuni avevano sperato. La sola presenza del leader cinese a Mosca, nella prima visita dopo l'invasione russa dell'Ucraina, era per Putin un segno importante di sostegno, mentre il governo cinese ha mantenuto la sua posizione di sostegno alla Russia, conservando tuttavia un'ambiguità sufficiente a evitare le sanzioni economiche internazionali. In generale il viaggio di Xi Jinping a Mosca ha mostrato che la relazione tra Cina e Russia è sempre più sbilanciata in favore della prima, sia per le dimensioni delle economie dei due paesi (l'economia cinese vale dieci volte quella russa) sia perché l'isolamento internazionale ha reso la Cina un alleato insostituibile per Vladimir Putin. La Cina "favorisce la pace e il dialogo per la soluzione del conflitto in Ucraina". Lo ha detto il presidente cinese Xi Jinping in dichiarazioni al Cremlino con Putin, al termine del loro colloquio. "Per quanto riguarda il poter regolare la crisi ucraina, noi cerchiamo di utilizzare i principi dello Statuto dell'Onu, la nostra posizione vuole contribuire al processo delle trattative, noi siamo per la pace e il dialogo, siamo fedeli alla storia", ha detto Xi. Xi e Putin hanno firmato una dichiarazione congiunta "sull'approfondimento del partenariato strategico globale di coordinamento dei due Paesi per la nuova era", sottolineando che la crisi ucraina "dovrebbe essere risolta attraverso colloqui di pace".

#ISRAELE

Tensione alle stelle in Israele. Ieri sera il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, a capo del governo più di destra della storia d'Israele, ha fatto un discorso in televisione in cui ha detto di voler andare avanti con il suo contestatissimo piano di riforma del sistema giudiziario, nonostante le enormi proteste che proseguono da gennaio e che si sono ripetute anche ieri in diverse città israeliane. La riforma vorrebbe togliere poteri alla Corte suprema, che in Israele ha un ruolo eccezionalmen-

te importante, per affidarli al governo. Durante il suo discorso, Netanyahu ha detto che la riforma serve a «rafforzare la democrazia» con un migliore equilibrio tra legislatori eletti e giudici non eletti. Le proteste di giovedì hanno coinvolto migliaia di persone e portato a 75 arresti: erano già in corso da mercoledì, ma si sono intensificate dopo l'approvazione di una prima parte della riforma, cioè una legge che riduce le possibilità di dichiarare il primo ministro inadatto al suo ruolo. Con la nuova legge, di fatto, il procuratore generale non potrà più rimuovere Netanyahu dal suo incarico. Una possibilità di cui si è parlato a lungo, soprattutto perchè il premier israeliano imputato per corru-

zione in alcuni processi, e il procuratore generale Gali Baharav-Miara aveva accennato all'eventualità che venisse dichiarato inadatto al suo incarico per l'evidente conflitto di interessi della sua posizione. La legge è stata approvata dal parlamento con 47 voti contrari e 61 voti favorevoli: il minimo indispensabile, visto che il parlamento israeliano ha 120 seggi. La riforma della giustizia proposta da Netanyahu è contestata perchè in Israele, dove non esiste una vera e propria Costituzione, la Corte suprema è uno dei pochi contrappesi al potere del governo in carica al momento: chi contesta la riforma ritiene quindi che toglierle poteri sia un pericolo per la democrazia israeliana.

LA SETTIMANA IN VATICANO



21/03

Qualsiasi persona migrante, al di là del suo status, ha un diritto che quasi mai si considera: quello a non emigrare. A non abbandonare la propria casa, la propria terra, la propria comunità. Ad accendere un faro su questo aspetto è il tema della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, del 24 settembre prossimo, la 109.ma della serie.



22/03

Nella Giornata mondiale dell'acqua, il Papa al termine dell'udienza generale prega per il buon esito dei lavori della Conferenza delle Nazioni Unite a New York: "Possa accelerare le iniziative "in favore di quanti soffrono la scarsità di questa risorsa. Da qui l'appello a preservarla "a beneficio nostro e delle generazioni future"



23/03

Nel discorso ai partecipanti alla plenaria della Comece, Francesco chiede un impegno coeso per la pacifica convivenza e sottolinea che la guerra non può essere considerata come soluzione dei conflitti. Nel vecchio continente, dice, non può esserci un'unità se non si rispettano e valorizzano le peculiarità dei popoli e delle culture



24/03

Oltre 500 studenti delle scuole di Gerusalemme, guidati dal patriarca Pierbattista Pizzaballa, dal Custode di Terra Santa, Francesco Patton, e dai loro insegnanti, hanno sfilato questa mattina per le vie di Gerusalemme in una Via Crucis partita dal Convento della Flagellazione nella cui chiesa, il 2 febbraio scorso, un estremista ebraico ha gravemente danneggiato una statua di Gesù.



LA CHIESA DEVE EVANGELIZZARE SÈ STESSA

Durante la consueta udienza generale del mercoledì, tenutasi in piazza San Pietro, Papa Francesco prosegue il ciclo di meditazioni sulla passione per l'evangelizzazione e si sofferma sulla prima via evangelizzatrice: la testimonianza. Il Pontefice invita a mettersi in ascolto dell'esortazione apostolica di San Paolo VI Evangelii nuntiandi, che definisce la "magna charta dell'evangelizzazione nel mondo contemporaneo". È stata scritta nel 1975, ma è come se fosse stata scritta ieri. È "attuale", aggiunge a braccio. Evangelizzare, afferma Fran-

cesco, non è "una semplice trasmissione dottrinale e morale". È prima di tutto testimonianza: non si può evangelizzare senza testimonianza; testimonianza dell'incontro personale con Gesù Cristo, Verbo Incarnato nel quale la salvezza si è compiuta. Una testimonianza indispensabile perché, anzitutto, il mondo ha bisogno di «evangelizzatori che gli parlino di un Dio che essi conoscano e che sia loro familiare» dice Papa Francesco. "Non è trasmettere un'ideologia o una "dottrina" su Dio, no. È trasmettere Dio che si fa vita in me: questo è testimonianza; e inoltre perché «l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, [...] o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni». La testimonianza di Cristo, dunque, è al tempo stesso il primo mezzo dell'evangelizzazione (cfr ibid.) e condizione essenziale per la sua efficacia, perché sia fruttuoso l'annuncio del Vangelo. Essere testimoni". La testimonianza di una vita cristiana deve essere illuminata dalla fede. Da una fede, spiega il Papa, "che trasforma le relazioni, i criteri e i valori che determinano le scelte". Francesco sottolinea poi che i "destinatari dell'evangelizzazione non sono soltanto gli altri, coloro che professano altre fedi o che non ne professano". Ma anche noi stessi, credenti in Cristo e membra attive del Popolo di Dio. E dobbiamo convertirci ogni giorno, accogliere la parola di Dio e cambiare vita: ogni giorno. E così si fa l'evangelizzazione del cuore. Per dare questa testimonianza, anche la Chiesa in quanto tale deve cominciare con l'evangelizzare sé stessa. "Se la Chiesa non evangelizza sé stessa rimane un pezzo da museo", evidenzia Papa Francesco.

#GIOSTRE

Anche i giostrai e quanti offrono attrazioni nelle piazze cooperano "in senso largo all'annuncio del Vangelo per la gioia" che portano alla gente. Lo sottolinea il Papa, che ha incontrato l'Unione Nazionale Attrazionisti Viaggianti (Unav) alla quale assicura la vicinanza e l'accompagnamento della Chiesa che continua ad annunciare "Cristo Salvatore, il quale percorreva città e villaggi portando a tutti" la lieta notizia del Regno di Dio. Nel suo discorso Francesco esorta gli operatori dello spettacolo viaggiante ad andare avanti nelle loro attività e li definisce seminatori di gioia. "La vostra vocazione è

seminare gioia. Per questo vi incoraggio a tenere sempre il vostro cuore e la vostra vita aperti a una prospettiva di fede, che nasce dall'incontro con Gesù Cristo, presente e operante nella sua Chiesa, presente e operante in voi, in ognuna delle persone che voi trovate, in ognuna delle persone che voi fate ridere. Che è una delle cose belle: seminatori di sorrisi! È bello!", sottolinea Francesco. Quelle giostre che sostano nei paesi e nelle città, "offrono ai bambini e agli adulti momenti di spensieratezza, distraendoli un po' dalle preoccupazioni che assillano la vita quotidiana", osserva che richiama

quell'immagine di gioia pulita della "felicità di un bambino sulla giostra", che è nella "memoria di ogni famiglia". Quel senso di gioia e di festa diffuso dai giostrai, spiega il Papa, "scaturisce dalla creatività e dalla fantasia", che "non ricalca i modelli artificiali e conformisti" diffusi dai media né si alimenta "dalla ricerca di sensazioni sempre nuove, piuttosto "dalla semplicità e genuinità che si può respirare in un luna park". Tutto questo ci ricorda "che non siamo fatti solo per il lavoro ma anche per la festa" conclude Francesco, e che "Dio è contento quando noi festeggiamo insieme da fratelli in semplicità".

La vignetta di Gi



#WelcomeSpring

Pillole di Costume

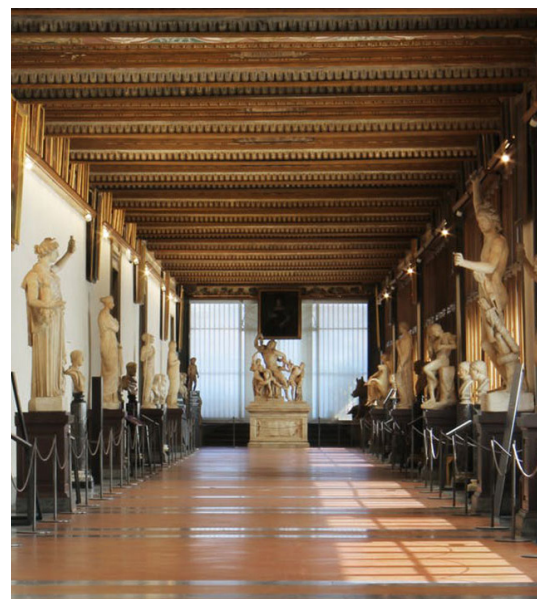
#Uffizi

La Galleria degli Uffizi di Firenze è tra i venti musei top del pianeta e "miglior museo italiano al mondo" nel 2023. L'importante doppio riconoscimento per le Gallerie dirette da Eike Schmidt arriva dal sito internazionale American Art Awards che ogni anno stila la classifica World Art Awards, selezionando 20 tra i più affascinanti spazi tra gallerie e musei di tutto il globo. Reputazione nel settore, importanza delle mostre organizzate, programmi socio-educativi, artisti rappresentati e numero di visitatori sono tra i criteri in base ai quali ogni anno viene stilata la classifica. La Galleria degli Uffizi per il sito americano "è il più importante museo italiano, il più visitato, il più grande e il più conosciuto al mondo".

Focus Comunicazione

#Podcastmania

Inutile dire che il podcast negli ultimi anni ha conquistato una grandissima fetta di mercato per quanto riguarda la content creation. Sono nate, in Italia e nel mondo, società che producono solo ed esclusivamente podcast di ogni tipologia, da quelli informativi-giornalistici a quelli su commissione per aziende che richiedono contenuti audio riguardanti specifiche tematiche. Questa podcast-mania ha travolto proprio tutti, star della musica, sindaci, artisti, politici e...anche il Papa. Nel 2023 Papa Francesco festeggia il suo decimo anno di Pontificato. Per l'occasione il pontefice ha pubblicato il primo episodio del suo podcast, dal titolo Popecast. In circa 9 minuti e mezzo Papa Francesco ripercorre gli ultimi dieci anni, dalla sua elezione fino a oggi, rivolgendo un pensiero particolare ad anziani e alle vittime della guerra. Vatican News e Spotify sono le piattaforme prescelte per distribuire Popecast. Sempre in Italia, oltre a Papa Francesco un altro personaggio improbabile che si è dato al podcasting è Giuseppe Sala, il Sindaco di Milano che ha lanciato Buongiorno Milano.



Termometro

Chi Sale



Giorgia Meloni

Si presenta al Consiglio Europeo di Bruxelles con un solo obiettivo: parlare dell'urgente questione migranti.



Sanna Marin

La Finlandia, anche sotto la sua guida, si conferma ancora una volta il paese più felice del mondo.



Francesco Lollobrigida

In difesa del cibo italiano firma quattro decreti che garantiscono un'etichettatura specifica e delle scaffalature apposite.

Chi Scende



Emmanuel Macron

Un'altra settimana all'insegna delle proteste per il presidente che forza il passaggio della riforma delle pensioni.



Boris Johnson

Ha ammesso di aver ingannato il Parlamento sulla questione del "partygate", ma non intenzionalmente.



Elly Schlein

Comincia in salita la sua segreteria. Il PD non riesce a mettersi d'accordo neanche sui nomi dei capigruppo.

